



— ETSI OMNES, EGO NON —

LO STRANIERO

il blog di Antonio Socci

HOME BIOGRAFIA LIBRI CONTATTI



Home > Articoli > FORNARI E QUELLA LUCE CHE SPLENDE NELLE TENEBRE

FORNARI E QUELLA LUCE CHE SPLENDE NELLE TENEBRE

Di Antonio Socci - 21 Giugno 2026 23

NOVITÀ

Dio abita in Toscana

Antonio Socci - 28 Marzo 2020

Il 25 marzo, giorno dell'Annunciazione, Libero, Il Giornale e la Verità hanno pubblicato tre anticipazioni del mio libro (già oggi sugli scaffali delle librerie),...

I più popolari

SIETE PRONTI PER LA PROSSIMA PANDEMIA (PEGGIORE DEL COVID)?

Antonio Socci - 23 Gennaio 2022

NASCE GESU', NOSTRA CONSOLAZIONE, FORZA E FELICITA'

Antonio Socci - 24 Dicembre 2012

QUELLO CHE NON VI HANNO DETTO SUL CASO DELLA NAVE DICIOTTI

Antonio Socci - 25 Agosto 2018

Rubrica 60

Antonio Socci - 30 Dicembre 2008

ARCHIVI

Seleziona il mese

Tag

Il panorama delle idee è più ricco di quanto appaia. Penso a **Giuseppe Fornari**. Per accendere l'interesse su di lui basterebbe considerare **l'originale sviluppo che egli ha dato alle intuizioni di René Girard**, con cui ha collaborato all'Università di Stanford (firmando anche libri a quattro mani come *Il caso Nietzsche*).

Il pensatore francese già manifestò la sua ammirazione per uno dei primi libri di Fornari, *Fra Dioniso e Cristo*, segnalandolo con entusiasmo: **"è una profonda indagine sul cristianesimo e sulla filosofia, con risultati che studiosi, interessati o estranei alle ricerche mimetiche, dovranno esaminare e tener costantemente presenti"**.

Ma con gli anni Fornari, dopo Girard, ha intrapreso una sua **personale via di ricerca** che è originale anche nel metodo: egli infatti mette a fuoco **personalità spirituali o artistiche** molto diverse (su queste pagine, per esempio, ho commentato i volumi su **Caravaggio**, su **Leonardo** e su **Don Milani**) per **una riflessione antropologica, filosofica, psicologica e teologica che illumina le epoche storiche in cui hanno vissuto**.

Oggi che Girard è diventato, inaspettatamente, grazie a **Peter Thiel**, un pensatore **molto presente** nel dibattito mediatico, Fornari – che sarebbe fra i più titolati sull'argomento – **non partecipa alle dispute**.



Sembra la sua scelta professionale ed esistenziale: **evitare i riflettori dei vari salotti** e dedicarsi alla vita accademica, come docente all'università di Verona, e all'attività di ricerca con **libri che meriterebbero molta attenzione, soprattutto da parte di quel mondo cattolico che quasi non si è accorto di questo importante pensatore cristiano e si abbevera a libri di qualità neanche paragonabile.**

Del resto pure il cattolico (e convertito) Girard è stato **un intellettuale di livello mondiale, ma pressoché ignorato dal mondo clericale, mentre era apprezzato dalla cultura laica.** Accade anche ad altri come lui. Se si vedono le rilevazioni sui libri più venduti nelle librerie cattoliche o quelli discussi sui media cattolici o le presenze, da anni, ai loro Meeting appare evidente.

L'ultima opera di **Fornari, *Da Goya a Kafka* (Marcianum Press),** sembrerebbe, dal titolo, una normale raccolta di saggi, ma già il sottotitolo fa capire che non è così: "la luce splende nelle tenebre". L'evidente riferimento è al versetto 5 del Prologo del Vangelo di San Giovanni: **"la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta"**. Già Leopardi lo volle come esergo della *Ginestra*.

Fornari lo ricorda nel capitolo su Giovanni Verga, che segue quello su Goya e quello su Georg Büchner e precede il capitolo su Simone Weil e quello su Franz Kafka.

A prima vista sembrano autori che non hanno un nesso fra di loro. Invece Fornari sottolinea, e poi dimostra, ciò che li unisce: hanno "legami profondi con il mondo odierno... **percepiscono e denunciano i mali della storia che attraversano**" e così formano "un'inclassificabile polifonia a cinque voci" e nell'insieme **disegnano le ferite della civiltà europea.**

Dunque le tenebre. Ma c'è anche **la luce.** E l'indagine di Fornari narra questi artisti in modo nuovo e affascinante. **Soprattutto quando la critica ufficiale sembra pretendere di aver già detto su loro l'ultima parola. In particolare per Kafka.**

L'apice di tutto il libro, in fondo, sta nella risposta dello scrittore praghese a **Gustav Janouch che durante una conversazione, a bruciapelo, gli chiese: "E Cristo?". Kafka abbassò la testa e rispose: "è un abisso pieno di luce. Si devono chiudere gli occhi per non cadervi dentro"**.

Antonio Socci

Da "Libero", 20 giugno 2026

TAGS DA GOYA A KAFKA FRANZ KAFKA GIUSEPPE FORNARI GUSTAV JANOUCH RENÉ GIRARD

Articolo precedente

LEGGI SUI RIMPATRI. IL MAGISTERO CATTOLICO DICE "SÌ"

ARTICOLI CORRELATI



Avvenire Barack Obama

Benedetto XVI

Centrodestra Chiesa

Chiesa Cattolica Cina

Comunione e liberazione

comunismo Corriere della sera

Covid 19 cristiani perseguitati

Donald Trump

Don Luigi Giussani Enrico Letta

Ernesto Galli della loggia Eugenio Scalfari

euro Europa Francia Germania

Giorgia Meloni

Giovanni Paolo II

Giuseppe Conte guerra islam

Italia Joseph Ratzinger

Lega Leone XIV M5S

Mario Draghi Matteo Renzi

Matteo Salvini Paolo VI

Papa Bergoglio

Papa Francesco Pci

PD Russia Sinistra Ucraina

Unione europea Usa

Vladimir Putin